**Una unità di ricerca dell’Opera del Vocabolario Italiano (CNR) presso la Scuola Normale.**

***L’Istituto del CNR che da anni raccoglie, elabora e pubblica in rete i testi e il vocabolario dell’italiano antico avrà una sede a Pisa. Obiettivo: sviluppare e potenziare gli strumenti filologici e digitali di OVI.***

*Pisa, 23 gennaio 2020.*

Sta per essere approvata la costituzione presso la **Scuola Normale di Pisa** di una unità di ricerca dell’**Istituto Opera del Vocabolario Italiano** ([OVI](http://www.ovi.cnr.it/index.php/it/)) del **Consiglio Nazionale delle Ricerche**. OVI, che ha sede a Firenze presso l’Accademia della Crusca, da decenni raccoglie ed elabora, e negli ultimi anni pubblica in rete in modalità open access, il corpus testuale e il vocabolario dell'italiano antico, dalle origini al XIV secolo. Il nuovo soggetto alla Scuola Normale si pone l’obiettivo di un ulteriore sviluppo filologico e informatico del corpus, e si inserisce in un contesto di ricerca, quello della **Classe di Lettere e Filosofia**, da anni pienamente attivo nella repertoriazione digitale dei testi antichi.

La prossima apertura di una unità di ricerca dell’Istituto OVI a Pisa è stata ricordata dal presidente del CNR **Massimo Inguscio**, ai margini dell’inaugurazione dell’anno accademico dell’Università di Firenze, martedì scorso, commentando il progetto di un museo della lingua che dovrebbe sorgere proprio a Firenze. Il Direttore della Scuola Normale, **Luigi Ambrosio**, ha confermato che è in corso l’approvazione da parte degli organi di governo della Scuola Normale della convenzione per la costituzione di una unità di ricerca di CNR-OVI presso la Classe di Lettere e Filosofia.

Il Corpus OVI attualmente raccoglie circa **24 milioni di occorrenze dell’italiano antico** ed è diventato uno strumento indispensabile per l'intera comunità scientifica nazionale. La nuova unità pisana disporrà di personale di ricerca del CNR e della Scuola Normale. Ne farà parte anche il prof. **Lino Leonardi**, coordinatore nazionale del progetto **“RENOVO**”, destinatario di un finanziamento ministeriale per aggiornare il corpus testuale e creare attorno ad esso nuovi strumenti di filologia digitale.